



Vince lo stare insieme

Conclusi a Grado i Giochi di Liberetà con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

Ripensare i servizi per anziani

Ettore Armanasco

Ripensare e riorganizzare i servizi rivolti alle persone anziane sul nostro territorio è da molti avvertita come una necessità, ma come? Alla vigilia di importanti cambiamenti decisi dalla Regione e che interesseranno una fetta molto ampia di anziani, quella di quanti soffrono di patologie croniche, per i quali è previsto l'affidamento ai soggetti che gestiranno la loro presa in carico, è una esigenza sulla quale ci si deve interrogare in profondità, al di là dei troppi luoghi comuni. Il settore dei servizi per gli anziani è caratterizzato, anche sul territorio della nostra provincia, da una profonda frammentazione che riguarda gli attori coinvolti, l'utilizzo delle risorse pubbliche e private e i servizi che vengono offerti. Queste caratteristiche fanno sì che la risposta fornita agli anziani e alle loro famiglie risulti poco corrispondente

ai bisogni e al valore atteso dagli utenti, talvolta anche con una spesa pubblica poco efficace. Le famiglie si trovano ad auto-organizzarsi, e l'attività dei gestori dei servizi è influenzata dalla variabilità dei contesti di riferimento. La presa in carico degli an-



ziani è un tema di grande rilevanza sia per gli attori pubblici che governano il sistema che per i gestori dei servizi ma, forse più di

ogni altro, per la famiglia. Come arrivare a una presa in carico integrata che includa sia servizi pubblici, che siano sanitari o sociali,

sia quelli gestiti direttamente dalle famiglie, compresa la rete delle assistenti familiari? Siamo di fronte a una confusione progettuale da parte di molti enti, che tendono a rifugiarsi dietro la scusa delle poche risorse a disposizione. Quello di cui ci si deve innanzitutto rendere conto è che manca una lettura aggiornata dei bisogni. Sappiamo, per ogni singolo comune, quanti sono i diabetici, quanti gli ipertesi e quanti i cardiopatici, ma non sappiamo quanti sono gli anziani soli, quanti sono in difficoltà, quante badanti sono presenti. Quando vengono istituiti tavoli di confronto al quale siedono i vari attori istituzionali e sociali che si misurano non episodicamente su questi problemi, le criticità emergono, ma emergono anche le risposte possibili e le iniziative da sperimentare. È questa la lezione che ci vie-

(Continua a pagina 8)

Numero 5
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Per ora, un buco nell'acqua!

A pagina 2

Si riparte

A pagina 2

Guida pratica dei servizi per anziani

A pagina 2

Il bene comune nostro obiettivo

Landini a pagina 3

Rsa: un voucher per i più fragili

A pagina 4

Avete tolto senso alle parole

A pagina 4

È utile sapere: 14^a e Red

A pagina 5

Sondrio: la palude degli enti locali

A pagina 7

L'energia costerà meno

A pagina 7

Scampoli di Storia

A pagina 8

Per ora, un buco nell'acqua!

Incredibilmente poche le domande

Ettore Armanasco

Avevamo salutato con favore, dopo l'intricata e pasticciata vicenda del passaggio di competenze nella gestione del Servizio idrico dai Comuni a Secam, l'introduzione di un'agevolazione tariffaria per gli utenti con minore capacità economica, residenti in provincia e titolari di utenze domestiche. Per questi utenti, tra i quali vi sono molti pensionati con pensioni basse, all'inizio del 2017 è stato emanato un bando che prevedeva una riduzione di 60 euro (sulle tariffe del 2015) a quanti avevano un reddito Isee fino a 10mila euro. L'importo della riduzione può sembrare modesto, e lo è, ma

per chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese è comunque un piccolo aiuto.

Preso la decisione è stato dato l'incarico ai Comuni di pubblicizzare il bando e le modalità per potere usufruire della riduzione, nonché raccogliere le domande di riduzione della tariffa.

Era, in verità, emersa una preoccupazione, quella che riteneva che i 150mila euro di stanziamento non sarebbero bastati a far fronte a tutte le domande ricevute dai comuni. Quella cifra, si diceva, sarebbe bastata a soddisfare le esigenze di soli 2500 utenti e quindi già si pensava di au-

mentare il budget.

A consuntivo il risultato è stato, invece, clamoroso: in tutta la provincia sono state presentate ai comuni circa 120 domande di agevolazione, per una spesa di settemila euro: un vero e proprio buco nell'acqua!



Siccome non è pensabile che solo un numero così basso di utenti sia nelle condizioni di poter usufruire dell'agevolazione, l'unica spiegazione possibile è che il 'buco nell'acqua' sia dovuto alla scarsissima informazione pervenuta agli utenti. La cosa è grave e deve far riflettere tutti, a partire dai comuni che, evidentemente, non hanno imparato dagli errori emersi al momento del passaggio del servizio e che tante polemiche hanno sollevato, soprattutto a causa dei pesantissimi rincari.

Ora si tratta di ripensare le modalità del bando prima

che venga emesso quello relativo alle tariffe del 2016: per quanto ci riguarda, abbiamo già dato all'Ufficio d'Ambito la nostra disponibilità a dare una mano per una maggiore pubblicizzazione dei suoi contenuti, che andranno comunque rivisti. La condizione, come abbiamo sempre sostenuto, è che la gestione di un servizio essenziale e delicato come quello idrico sia caratterizzato da una sempre migliore qualità e trasparenza, e con una prospettiva di calo progressivo delle tariffe.

Un primo, ancor timido, segnale è venuto dalla revisione, a partire dal 1 luglio 2017, della quota fissa

per le utenze domestiche dei residenti che hanno installato il contatore o ne hanno fatto richiesta: pagheranno dieci euro in meno (30 euro invece di 40). È un primo passo, ma la strada è ancora lunga!

Quando verrà emesso il prossimo bando per le agevolazioni, nelle nostre sedi troverete tutte le informazioni necessarie e il supporto per inoltrare la richiesta al vostro comune, anche il nostro giornale, se la cosa sarà compatibile con la programmazione delle 'uscite' bimestrali, farà la sua parte per tenervi informati! ■

Si riparte

Informatica per anziani

Gianfranco Tono

I corsi di informatica per pensionati da noi organizzati lo scorso anno scolastico sono stati accolti con grande interesse e soddisfazione sia da parte delle persone che vi hanno preso parte sia dagli studenti delle scuole superiori coinvolti, che si sono cimentati nel ruolo, per loro nuovo, di formatori. Abbiamo potuto constatare che, anche tra i pensionati, si sta diffondendo sempre più la consapevolezza sull'importanza di saper utilizzare gli strumenti informatici. Poter prenotare una visita medica, verificare la propria pensione sul sito Inps o semplicemente scambiare due chiacchiere 'elettroniche' con gli amici, diventa utile e piacevole. Anche quest'anno lo Spi offre ai propri iscritti, gratuitamente e grazie all'aiuto di giovani studenti, di poter entrare in questo mondo che, basta provarci, non è inaccessibile come molti credono. Vi è quindi la possibilità, fin da ora, di iscriversi ai nuovi corsi, che si terranno sempre a Sondrio, Tirano e Bormio con la collaborazione degli istituti scolastici e del Comune di Tirano. La cadenza delle lezioni, che inizieranno presumibilmente ad inizio gennaio, sarà di un pomeriggio alla settimana, e per iscriversi basta rivolgersi alle sedi dello Spi Cgil, fino ad esaurimento dei posti disponibili. Cercheremo di fare tesoro delle esperienze fatte nei corsi precedenti per mettere a punto e adattare alle esigenze dei corsisti il programma degli argomenti che verranno trattati. Come sempre partiremo dalle nozioni più semplici, come accendere e spegnere un computer, per giungere a come si utilizza un programma, la rete internet, la posta elettronica, il sito dell'Inps. Ogni corsista, oltre che seguire la spiegazione dei diversi argomenti, avrà la possibilità di essere direttamente seguito dagli studenti/tutors, che renderanno molto più facile l'apprendimento e con i quali si realizzerà, così, anche un prezioso scambio di esperienze fra generazioni diverse. ■



Una guida pratica dei servizi per anziani

La scelta dell'Ufficio di piano di Bormio va estesa negli altri territori

Daniela Valcepina

Quante volte le persone anziane e le loro famiglie si trovano in difficoltà perché, quando hanno un bisogno, non sanno districarsi nella burocrazia dei servizi, non ne conoscono le regole, non sanno a chi rivolgersi? Questa esigenza è emersa più volte nelle discussioni fatte al tavolo sulla condizione degli anziani istituito a Bormio presso l'Ufficio di Piano, che gestisce i servizi sociali

per conto dei comuni. Da qui è nata l'idea, subito da tutti condivisa, di mettere a disposizione degli anziani una guida pratica ai servizi di loro interesse presenti sul territorio di Bormio e comuni che fanno parte della Comunità montana Alta Valtellina. La guida, che è in stampa in queste settimane e sarà poi disponibile per la distribuzione anche nelle nostre sedi, vuole offrire

uno strumento semplice e utile per orientare gli anziani e i loro familiari quando hanno la necessità di avere a portata di mano alcune informazioni pratiche in merito ai servizi sanitari, ai servizi sociali, alle possibilità di avere un sostegno economico o nella semplice gestione del tempo libero. Per ognuno di questi temi la guida descrive i servizi presenti sul territorio e a chi

ci si può rivolgere, con indirizzo, numero di telefono ed e-mail. La brochure spiega, per esempio, cosa si debba fare per chiedere di attivare il servizio di assistenza domiciliare, per avere un pasto a domicilio, per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket, inoltrare la richiesta per il riconoscimento dell'invalidità civile, ma anche come si fa e a chi fare

domanda in caso di necessità di pacchi viveri o pacchi vestiario e, per finire, dove si possa trascorrere un po' del proprio tempo nei locali delle diverse associazioni anziani che sono presenti in tutti i comuni del territorio. A noi pare una buona iniziativa, alla quale abbiamo dato il nostro contributo. Crediamo valga la pena far tesoro di questa esperienza e riproporla anche negli altri territori della provincia. ■

Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibili, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri. Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■

Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■



Avete tolto senso alle parole

Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze

“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole e di cui abbiamo rapor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



COSA INDOSSO?
la LIBERTÀ

#riprendiamocilalibertà

30 SETTEMBRE 2017



14^a mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali. L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14^a non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14^a. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14^a (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

La 14^a nel 2017

Tabella 1

Somma aggiuntiva 14^a mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14^a viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Tabella 2

14^a anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info, dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia www.assistenza-fiscale.info per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■

Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 495*

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 525*

Bus G.T. - hotel 3* - mezza pensione - visite guidate

SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn

Midtown West 4*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

Euro 850*

Dal 22 al 27 febbraio 2018

Euro 750*

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 620*

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

Euro 920*

MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

Euro 150*



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

Euro 315*

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

Euro 495*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

Euro 410* *Iscritti Cgil*

Euro 440* *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

Euro 570*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

Euro 340*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:

Tel. 0341 365341

info@sacchiebagagli.it

www.sacchiebagagli.it

Seguici su FB:

Agenzia Sacchi & Bagagli

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Sondrio: la palude degli enti locali

Ettore Armanasco

Sono passati cinque anni da quando, nella primavera del 2012, lo Spi di Sondrio ha lanciato, in un apposito convegno, la necessità di una profonda riorganizzazione della rete degli enti locali e dei servizi, attraverso una attenta analisi dei bilanci dei Comuni. Lo abbiamo fatto in un momento nel quale sembravano aprirsi delle prospettive in questa direzione, pur consapevoli delle forti resistenze campanilistiche, e lo abbiamo fatto indicando alcune necessità:

- la gestione associata dei servizi e l'avvio di un processo di fusione tra i 78 Comuni che portasse a una forte riduzione del loro numero, pur tenendo conto della complessità del nostro territorio;
- il superamento delle Comunità montane e la redistribu-

zione delle loro competenze ai comuni e all'amministrazione provinciale;

- l'abolizione del Bim.

La ragione di questa nostra iniziativa nasceva dalla consapevolezza che le condizioni di vita dei pensionati, e in generale di tutti i cittadini, sono determinate non solo dalla condizione previdenziale, ma anche dalla qualità del territorio, dalla presenza dei servizi e dalla loro accessibilità, dal grado di equità del sistema fiscale e contributivo. L'assetto istituzionale di un territorio e, quindi, l'efficace utilizzo delle risorse ha a che fare con tutto questo. A cinque anni di distanza dobbiamo constatare, e lo facciamo con amarezza, che non solo non si sono fatti passi avanti, ma semmai il modello adottato è quello dei gamberi, che, come tutti sappia-



Il municipio di Tirano

mo, camminano all'indietro. Qualche esempio: i comuni sono ancora 77, uno in meno perché il Comune di Menarola si è fuso con quello di Gordona, ma considerate anche le condizioni di quell'area specifica non è certo un passo in avanti.

Delle Unioni dei Comuni è rimasta in piedi solo quella della Valmalenco, che sembrava sul punto di dare vita ad un Comune unico, ma tutto è bloccato dalle logiche localistiche e di piccola bottega. Il Bim prosegue con la solita logica di spar-

tizione a pioggia delle risorse, su cui poggiano anche le Comunità montane. La provincia, per concludere, ha decisamente peggiorato le proprie condizioni sia in termini di disponibilità di risorse che di possibilità di coordinamento e di rappresentare il territorio. Insomma, una vera e propria palude, alla faccia di chi chiede la possibilità di poter decidere autonomamente nel proprio territorio, come chiede Maroni nel generico (e quindi inutile) Referendum sull'autonomia al quale siamo chiamati a votare.

Noi, gente di montagna, sappiamo che nelle paludi si affonda e si fa fatica ad andare avanti, per questo siamo pronti a dare una mano a chi saprà raccogliere la sfida di un cambiamento che sia, però, concreto, credibile, vero. ■

L'energia costerà meno agli iscritti al sindacato

Grazie a una convenzione stipulata con la società AEVV

Quante volte, rispondendo al telefono o aprendo la porta a qualche giovane ragazza o ragazzo che ci chiede qualche minuto per ascoltare la proposta che ha per noi, ci siamo sentiti spiegare la convenienza delle offerte e i risparmi che ne deriveranno per chi accetta di cambiare gestore per la fornitura di energia elettrica o del gas, passando al 'libero mercato'? La realtà, per chi lo ha sperimentato, è ben diversa, perché dopo il primo, limitato periodo nel quale l'offerta sembra vantaggiosa, ci si trova poi a fare i conti con bollette molto più pesanti delle precedenti. Quello che dobbiamo sapere è che dal 1 agosto 2019 ci troveremo tutti a fare i conti con il libero mercato per la fornitura di energia elettrica, visto che da quella data cesserà di esistere il cosiddetto mercato tutelato, le cui tariffe sono stabilite dall'Autorità nazionale per l'energia. Lo stesso Governo non nasconde forti preoccupazioni sulle conseguenze di questo cambiamento, perché si tratta di una liberalizzazione che produrrà i suoi effetti su

moltissime famiglie. In altre parole, il Governo teme che la fine del mercato 'tutelato' porti a un aumento dei costi per i consumatori perché presumibilmente comporterà un aumento medio delle tariffe. La decisione che è stata assunta, proprio a causa di queste preoccupazioni, è stata quella di fare slittare di un anno la liberalizzazione che decreterà l'addio al mercato. Nel frattempo,

la convenzione che Cgil Cisl e Uil di Sondrio hanno stipulato con la società locale AEVV Energie per il territorio, che è valida per i nuovi contratti sul mercato libero dell'energia e gas per utenze domestiche su tutto il territorio della provincia di Sondrio.

In particolare, l'offerta è valida:

- per tutte le utenze riconducibili ad un iscritto di



è importante attivarsi per trovare forme di tutela che in qualche modo mettano al riparo da questi rischi. È in questa prospettiva che assume un particolare valore

Cgil, Cisl e Uil, comprese le seconde case, garage, ecc.;

- nel caso in cui le utenze siano intestate a un familiare convivente non iscritto a Cgil, Cisl e Uil, è possibile

aderire all'offerta, presentando un'auto-dichiarazione che AEVV Energie si riserva di verificare o una dichiarazione dell'associazione sindacale;

- anche per parenti non conviventi purché pensionati e con un grado di parentela non oltre il secondo (nonni - zii).

Le offerte comportano:

- **per l'energia elettrica** un contratto di **24 mesi** con un prezzo fisso della componente energia particolarmente conveniente e **uno sconto, sulle quote fisse, di 60 euro** spalmato uniformemente sulle bollette;
- **per il gas** uno sconto sulla componente variabile del prezzo della materia prima di 2 centesimi al metro cubo rispetto al prezzo del servizio di tutela e **uno sconto sulle quote fisse di 60 euro** spalmato uniformemente sulle bollette.

Al termine dei 24 mesi, per l'energia elettrica verrà proposto un rinnovo con sconto sul costo della materia prima in cui la componente energia avrà un prezzo fisso in linea con quanto definito nella convenzione (sarà un prezzo convenien-

te e allineato alle condizioni di acquisto dell'energia sul mercato di quel momento). Per il gas verrà mantenuto lo sconto applicato sulla materia prima di 2 centesimi al metro cubo rispetto al prezzo del servizio di tutela. **La convenzione può essere attivata presso gli Uffici AEVV di:**

Sondrio: via Caimi 42;
Tirano: via S. Agostino 13;
Valdisotto: fraz. Cepina, Via Roma 170.

Oppure **inviando la documentazione all'indirizzo mail aevvenergie@aevvenergie.it.**

Documenti necessari:

- tessera d'iscrizione a Cgil, Cisl, Uil;
- documento di identità valido;
- codice fiscale;
- dati catastali dell'immobile;
- indirizzo e-mail di invio delle bollette;
- documento con il codice IBAN da cui risulti che il sottoscrittore è titolare/cointestatario del conto corrente su cui addebitare le bollette;
- una bolletta recente da cui ricavare i dati tecnici per poter effettuare il cambio fornitore. ■



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

Sacco e Vanzetti

Novant'anni fa, il 23 agosto 1927, venivano giustiziati sulla sedia elettrica del penitenziario di Charleston, Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, uccisi innocenti perché emigranti italiani e anarchici.

Sacco aveva raggiunto Boston nel 1909 sulla motonave 'Romanic', Vanzetti era sbarcato a New York l'anno prima su 'La Provance': aveva solo vent'anni e raccontò così, al processo che lo vedeva ingiustamente accusato di omicidio, il suo approdo in America: "... al centro immigrazioni ebbi la prima sorpresa. Gli emigranti venivano smistati come tanti animali. Non una parola di gentilezza, di incoraggiamento, per alleggerire il fardello di dolori che pesa così tanto su chi emigra. Dove potevo andare? Cosa potevo fare? Quella era la Terra Promessa. Il treno della sopraelevata passava sferagliando e non rispondeva niente. Le automobili e i tram passavano oltre senza badare a me..."

Sacco, di origini foggiane, trovò lavoro in una fabbrica di calzature: lavorava sei



Nicola Sacco



Bartolomeo Vanzetti

Si conobbero nel 1916, partecipando alla riunione di un gruppo anarchico italo-americano che contestava la Prima Guerra mondiale. All'entrata in guerra degli Stati Uniti tutto il collettivo espatriò in Messico per evitare la chiamata alle armi perché, per un anarchico, non c'era niente di peggio che uccidere e morire per uno Stato e non per un'idea. Alla fine della guerra fecero ritorno nel Massachusetts, non sapendo però di essere stati inclusi in una lista di sovversivi compilata dal ministero di Giustizia americano. Nella lista era

grattacielo e che quella 'caduta' aveva coperto il suo decesso avvenuto negli uffici della Polizia.

Che così fosse accaduto era, perlomeno, la certezza che avevano Sacco e Vanzetti che, non a caso, stavano organizzando una manifestazione di protesta che avrebbe dovuto svolgersi a Brockton il 9 maggio 1920.

I due anarchici italiani furono però arrestati prima della manifestazione perché trovati in possesso di una rivoltella e di alcuni fogli, destinati a una tipografia, che annunciavano la manifestazione di protesta.

Pochi giorni dopo furono accusati anche di una rapina avvenuta la settimana prima del loro arresto e in cui erano stati uccisi, a colpi di pistola, il cassiere di un calzaturificio e una guardia giurata.

Furono così accusati di omicidio e il processo fu una vera e propria 'farsa'. Parve da subito ai più che Sacco e Vanzetti erano destinati a essere 'le vittime sacrificali' dei pregiudizi e della nuova politica americana che imponeva l'ordine e non ammetteva alcun dissenso: Sacco e Vanzetti erano immigrati italiani con una non perfetta comprensione dell'inglese, ed erano noti per le loro idee politiche radicali, erano, come disse letteralmente

il giudice Thayer due 'bastardi anarchici'; chi meglio di loro poteva servire per dare un monito ai tanti disperati che approdavano sui lidi americani in cerca di fortuna?

Nonostante la confessione del detenuto portoghese Celestino Madeiros che scagionava i due e le tante contraddizioni contenute nella versione ufficiale dei fatti proposta dalla pubblica accusa, Sacco e Vanzetti furono condannati a morte. Non bastarono a salvar loro la vita le oceaniche manifestazioni di protesta che, per dieci giorni, attraversarono le strade di Boston,

quello che ho già fatto [...] ma mai, vivendo l'intera esistenza avremmo potuto sperare di fare così tanto per la tolleranza, la giustizia, la mutua comprensione tra gli uomini".

E il più taciturno Sacco, che prima della sentenza non volle dir nulla, assegnò a una toccante lettera scritta al figlio Dante i suoi sentimenti: "... Ricordati sempre, Dante, della felicità dei giochi e non usarla tutta per te, ma conservane solo una parte [...] aiuta i deboli che gridano per avere un aiuto, aiuta i perseguitati e le vittime, perché questi sono i tuoi migliori amici; son tutti



non bastò l'appello firmato dagli intellettuali di tutto il mondo: da George Bernard Shaw a Bertrand Russell ad Albert Einstein.

Poco prima della sentenza Bartolomeo Vanzetti chiese la parola per dire:

"Io non augurerei alla più bassa e disgraziata creatura della terra ciò che ho dovuto soffrire per cose di cui non sono colpevole. Ma la mia convinzione è che ho sofferto per cose di cui sono colpevole: sto soffrendo perché sono un anarchico, e davvero io sono un anarchico; ho sofferto perché ero italiano, e davvero io sono italiano [...] se voi poteste giustiziarmi due volte, e se potessi rinascere due volte, vivrei di nuovo per fare

i compagni che combattono e cadono come tuo padre e Bartolo, che ieri combatté e cadde per la conquista della gioia e della libertà per tutti e per i poveri lavoratori..."

A cinquant'anni dalla loro morte, il 23 agosto 1977, il governatore dello stato del Massachusetts, Michael Dukakis, riconobbe ufficialmente gli errori commessi nel processo e riabilitò la memoria di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti.

E divenne vero per tutti quello che aveva già cantato, qualche anno prima, Joan Baez: "Vi rendo omaggio Nicola e Bart / per sempre resti qui nei nostri cuori / il vostro estremo e finale momento / quell'agonia è il vostro trionfo!" ■



Manifestazione per la liberazione di Sacco e Vanzetti

giorni alla settimana per dieci ore al giorno. Nonostante questo partecipava attivamente alle grandi manifestazioni americane dell'epoca, attraverso le quali i lavoratori chiedevano salari più alti e migliori condizioni di lavoro.

Vanzetti, piemontese di Cuneo, fece molti lavori, tutto quel che gli capitava: lavorò come lavapiatti e cameriere in diverse trattorie, in una cava, in una acciaieria e in una fabbrica di cordame, la Plymouth, dove organizzò un grande sciopero. Da quel fatto nessuno più gli diede lavoro e allora ritirò da un altro italiano un 'carrettino' del pesce e si improvvisò pescivendolo.

incluso anche un amico di Vanzetti, un altro italiano, Andrea Salsedo, che era stato trovato sfracellato ai piedi del grattacielo di New York che ospitava l'Ufficio investigativo della Polizia americana dove, da tempo e illegalmente, era trattenuto prigioniero insieme ad altri sovversivi italiani.

C'è solo da aggiungere che gli emigranti italiani erano allora mal visti nelle grandi città americane perché erano sbarcati senza avere un mestiere ed erano considerati sporchi, disordinati, ignoranti, attaccabrighe e spesso dediti al furto.

Risultò subito evidente che Andrea Salsedo non era caduto accidentalmente dal

Dalla Prima...

Ripensare i servizi per anziani

ne dal tavolo sulla condizione degli anziani voluto dall'Ufficio di Piano di Bormio. Qualche esempio pratico: si sta predisponendo, con la collaborazione di associazioni di volontari, una mappatura degli anziani soli, si sono organizzati incontri con le assistenti familiari, per le quali sta partendo anche l'apposito sportello nel quale lo Spi-Cgil è coinvolto direttamente assieme ai colleghi della Fnp-Cisl, è pronta una guida pratica ai servizi che verrà tenuta aggiornata, e della quale trattiamo in un altro articolo. Insomma, una dimostrazione, da valorizzare, di come sia possibile mettere in pratica un modo diverso di lavorare e di approcciarsi ai problemi. ■